

L'INIZIATIVA

I prof che fanno il doposcuola gratis

A Mercatello l'operazione "Non uno di meno" di un gruppo di docenti: «Vogliamo aiutare i ragazzi più bisognosi»

di **Clemente Donadio**

La scuola ha riaperto le porte e tanti ragazzi con lo zaino in spalla sono tornati, loro malgrado, a dover fare i conti con l'incubo delle interrogazioni e, soprattutto, dei compiti a casa. Per alleggerire il carico per alcuni troppo pesante, un gruppo di docenti salernitani ha deciso di dare vita al progetto "Non uno di meno", doposcuola del tutto gratuito per ogni fascia d'età che si ispira all'omonimo del film del 1999 nel quale una giovane maestra corre in aiuto di un suo allievo in difficoltà familiari. Questo, infatti, l'obiettivo dei tanti docenti salernitani che hanno aderito al progetto: supportare i ragazzi in difficoltà. Promotore dell'iniziativa è stato Franco **Mari**, maestro alla scuola primaria di Sant'Eustachio: «È un pensiero che frulla nella mia testa già un bel po' di tempo - racconta - perché ciò che leggiamo ogni giorno sul volto dei nostri studenti ci hanno convinto ad intervenire e quindi sostenere la scuola pubblica anche al di fuori delle mura scolastiche».

La sede in via Davide Galdi, a Mercatello, è aperta proprio a tutti, dagli alunni delle elementari agli studenti delle superiori

ri; italiano, matematica, latino e tante altre materie che molte volte divengono un paletto troppo alto da superare senza un aiuto.

Cristiana **Cataldo**, docente di materie letterarie all'istituto "Regina Margherita" di Salerno, ha subito aderito al progetto: «Sentivamo la necessità di stare accanto ai ragazzi bisognosi in un momento di crisi - spiega l'insegnante - sia economica ma anche di valori. Vogliamo stimolare ragazzi che non sono motivati non tanto a livello scolastico ma soprattutto nella vita. Voglio insegnare a chiunque mi troverò davanti i valori che molte volte mancano all'interno di alcune famiglie più disagiate».

Per quanto sia entusiasta vivere molte ore in classe con i propri amici e vivere esperienze nuove insieme ai propri insegnanti, la preoccupazione dei compiti da svolgere a casa è sempre un problema, sia per i ragazzi che per i genitori che, per lavoro o mancanza di tempo a disposizione, non riescono ad aiutare i figli a dovere. Ne dà atto la maestra Deborah **De Dominicis**, insegnante di inglese alla scuola primaria "Don Milani": «Spesso - spiega - i ra-

gazzi si ritrovano con molti compiti da svolgere e i genitori, per lavoro o altro, non riescono ad aiutarli. Noi veniamo incontro a questi bambini e a questi genitori e per evitare che ricorrano ad agenzie private ci mettiamo a loro disposizione gratuitamente».

Innovazione e creatività sono le caratteristiche di questo progetto che anche se solo all'inizio sta avendo già molto successo tra i docenti. Molti sono i gruppi su Facebook nei quali si parla dell'iniziativa e la voce sta girando sul web riscuotendo parecchi consensi sui social. Valeria **Reppucci**, docente di inglese al liceo "Alfano I" è dell'idea che il progetto "Non uno di meno" sia «la dimostrazione che nella scuola si può ancora credere», e continua: «La riforma della Buona scuola ci ha fatto riunire e ci siamo confrontati sul da farsi. - racconta la professoressa - Sono dell'idea che ci sono tante belle parole all'interno della riforma scolastica ma la sostanza è poca. Ci vogliono i fatti e noi ci stiamo muovendo in questo modo, affinché i nostri studenti possano migliorare. Ho deciso di aderire perché ci credo e sento, oltre a vedere, che molti

ragazzi hanno bisogno di aiuto ed io intendo dare loro una mano».

La settimana prossima avrà inizio il primo corso di matematica mentre per l'avvio di altri corsi bisognerà attendere i primi giorni di ottobre. Le riunioni sono ancora in fase organizzativa ma le adesioni da parte dei docenti aumentano di giorno in giorno e di questo Franco Mari ne è assolutamente felice. Nella sede in via Galdi non ci saranno solo quaderni e penne per fare i compiti ma anche tanta creatività. Stimolare il ragazzino, per i docenti di "Non uno di meno" non significa invogliarlo solo a fare i compiti ma anche fargli conoscere i propri talenti; il progetto metterà, quindi a disposizione insegnanti di musica e di arte per laboratori di chitarra e di fotografia così da rendere ancora più piacevole il rapporto scuola - alunno. Nel frattempo alla scuola media statale "San Tommaso D'Aquino", guidata da Annalisa **Frigenti**, è tutto pronto per riproporre il progetto "A scuola per sempre": insegnanti in pensione regaleranno il loro tempo a quei bambini che, per condizioni socioculturali o perché poco inseriti nel contesto scolastico, hanno bisogno di un aiuto concreto sui banchi di scuola.

➔ L'EVENTO IN ATENE

Al via la "Borsa della ricerca"

Questa mattina, alle ore 11, presso la sala stampa "Biagio Agnes" del campus di Fisciano, si terrà la conferenza di presentazione della seconda edizione di "Borsa della Ricerca - forSUD", l'evento in programma dal 22 al 24 settembre e organizzato dall'Università di Salerno, in collaborazione con la Fondazione Emblema.

Alla conferenza interverranno il magnifico rettore dell'Università di Salerno, Aurelio Tommasetti, il delegato del rettore al Fund Raising, Pietro Campiglia e il direttore generale di Fondazione Emblema, Tommaso Aiello.

La "Borsa della Ricerca - forSUD" intende configurarsi come un appuntamento di riferimento nel Meridione per quanti sono

interessati ai temi del trasferimento tecnologico e dell'inserimento professionale dei giovani laureati nel mondo dell'impresa. La manifestazione, incentrata sull'organizzazione di incontri one-to-one tra i selezionatori delle imprese presenti ed i candidati selezionati tra laureati e dottori di ricerca dell'Università di Salerno, prevede quest'anno lo svolgimento di oltre 300 colloqui di lavoro per la giornata del 23 settembre dedicata al recruiting. In contemporanea, nel corso della tre giorni, l'Aula magna e il Teatro di Ateneo ospiteranno un ciclo di seminari, convegni e workshop con la partecipazione di autorità istituzionali, studiosi ed esperti del settore.



VALERIA REPPUCCI

“ Troppo fumo nella discussa riforma della Buona scuola. Servono i fatti e questo progetto dà un aiuto concreto



DEBORAH DE DOMINICIS

“ Intendiamo andare incontro alle famiglie. Per evitare che ricorrano ad agenzie private ci mettiamo a disposizione



CRISTIANA CATALDO

“ Il nostro obiettivo è stimolare i ragazzi non solo sui banchi di scuola ma anche nella vita nutrendo la loro creatività

